

La nascita del fascismo

Nel marzo 1919 Benito Mussolini fondò i Fasci di Combattimento a Milano, un movimento di ispirazione nazionalista. Come primo atto, per vendicarsi con i socialisti di averlo espulso dal loro partito a causa delle sue idee sulla guerra, bruciò la sede dell'Avanti, il giornale del PSI.





In quel periodo l'Italia era dominata da disordini sociali e dall'instabilità politica, nonostante Giolitti, un abile tattico, fosse ancora una volta presidente del Consiglio. Il fascismo cominciò a raccogliere simpatie soprattutto nella piccola e media borghesia, e non poté nascondere il fatto che utilizzava la violenza per perseguire i suoi obiettivi. Fu per questo motivo che il partito nazionale fascista non vinse le elezioni nel 1921.

La marcia su Roma e Mussolini al potere

Per arrivare a capo del paese, Mussolini marciò su Roma il 28 ottobre 1922. Il re Vittorio Emanuele III non firmò lo stato d'assedio propostogli da Luigi Facta, anzi, convocò Mussolini e lo incaricò di formare il nuovo governo, nominandolo primo ministro. Nelle elezioni del 1924 venne approvata la legge Acerbo (25% dei voti uguale a 65% dei seggi), per mezzo della quale il partito fascista vinse le elezioni. Fu da quel momento che iniziò la dittatura in Italia.





Dopo che Mussolini ebbe l'autorizzazione di emanare leggi anche senza l'approvazione delle Camere del Parlamento, scrisse le leggi fascistissime e firmò i patti Lateranesi con lo stato della Chiesa. Inoltre conquistò l'Etiopia definendola 'un posto al sole' e ponendosi così in conflitto con la Francia e la Gran Bretagna. Iniziarono a formarsi gruppi di antifascisti che lasciarono l'Italia e fondarono nuovi movimenti all'estero.

Alleanza con Hitler

Nello stesso periodo, in Germania, nacque il partito nazionalsocialista, guidato da Adolf Hitler. Egli era convinto che la razza ariana (quella bianca) fosse superiore alle altre, e che quello fosse il requisito fondamentale per essere cittadini tedeschi, per questo gli ebrei furono banditi dallo stato e, successivamente, perseguitati e sterminati. Hitler e Mussolini si allearono nel 1936 e nacque l'Asse Roma-Berlino, rafforzato poi dal Patto d'Acciaio.



Nasce la Resistenza

Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale (3 settembre 1939) e lo schieramento dell'Italia dalla parte della Germania, il 25 luglio 1943 Mussolini venne destituito dal Gran Consiglio del fascismo e posto il generale Badoglio come primo ministro. Egli condusse delle trattative segrete con gli Alleati e, dopo l'8 settembre 1943, cominciò la lotta partigiana.

